

Data: 26.07.2022 Pag.: 19
Size: 864 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritratto dell'intellettuale cosentino

Gaccione, 50 anni fra impegno pacifista e letteratura

di FEDERICO MIGLIORATI

Pace, sempre pace, fortissimamente pace: l'alfieriana espressione rivisitata in una nuova veste permette di cogliere l'impegno instancabile di Angelo Gaccione (Cosenza, 1951), lucido intellettuale che da circa mezzo secolo irrompe con la sua sferzante e acuta verve sui palcoscenici italiani della cultura in nome e per conto di un mondo nonviolento a cui ha dedicato sforzi, impegno, pensiero, azione critica. Amico e compagno d'avventura di Carlo Cassola, con il quale fu tra i principali protagonisti a fine anni Settanta della nascita e dello sviluppo di quella *Lega per il disarmo dell'Italia* che tanto lotto per promuovere un processo finalmente pacifico e disarmista nella politica ancora ingessata tra i due blocchi internazionali contrapposti dell'epoca (e che, va detto, altrettanto ostracismo valse ai due da parte dell'intelligenza e del mondo politico), Gaccione non si è mai stancato di professare il valore, il ruolo, l'importanza di un pianeta finalmente libero da eserciti, industrie belliche, alleanze militari, armi di sterminio; un pianeta riconciliato con sé stesso dove non debbano trovare più posto mezzi di offesa e di distruzione della vita umana. Nel 2003 dà vita con geniale intuizione a *Odissea*, una rivista che sino al 2013 ha avuto anche una diffusione cartacea, poi divenuta un blog nel quale si trovano le firme dei nomi più illuminanti e illuminati del panorama culturale italiano e internazionale: una palestra di idee, un'officina del pensiero critico, sempre controcorrente, con l'obiettivo di garantire una visione alta e altra del mondo e dell'esistenza partendo proprio dalla ricerca della pace. Migliaia gli articoli che si-

no a oggi sono stati ospitati, con una predominanza di quelli dedicati ai temi di stringente attualità, di stampo culturale-civile, ma senza trascurare l'arte, la filosofia, la musica colta, le interviste, gli elzeviri, il pur interessante filone delle recensioni dei libri, gli articoli di approfondimento, i reportage e le ben note "spigolature" su città, fatti, personaggi, scorci di un'epoca. L'ultima fatica letteraria, il pamphlet *Scritti contro la guerra* edito di recente dalla Casa editrice lucchese "Tralerighe Libri" presso cui già uscì nel 2017 l'epistolario di Gaccione con Cassola nel centenario della nascita di quest'ultimo, racchiude in 70 intense pagine una serie di note e riflessioni già apparse su *Odissea* a ridosso e all'indomani dello scoppio della guerra in Ucraina nei quali l'autore non rinuncia con la sua consueta vena polemica a lanciare strali contro i potenti del mondo: c'è Biden, preso spesso di mira per le sue posizioni militariste, c'è Di Maio "che di idea

non ne ha mezza", ci sono più in generale i politici del nostro tempo, incapaci per lo scrittore calabrese di seguire quel pacifismo reclamato dai loro cittadini, impegnati invece a promuovere sotto varie forme la cultura del conflitto. Sotto la mannaia della penna acuminata di Gaccione finiscono altresì molti intellettuali a partire da Federico Rampini "che vorrebbe l'intero globo terracqueo alle dipendenze della Nato".

"I nemici dei popoli - scrive in un dialogo con il poeta e critico Filippo Ravizza - sono le classi dirigenti al potere che li aizzano, non altri disperati. Dovrebbero ammutinarsi, disertare, rifiutarsi di arruolarsi in un eserci-

to": di conseguenza i criminali di guerra non sono solo coloro che si macchiano di atti orribili nei confronti di popolazioni inermi bensì tutti indistintamente quei governi bellicisti di ogni continente. Una visione lucida e talvolta ossessiva quella di Gaccione, in ciò ancora collocata in quel contesto disarmista cassoliano di cui si è accennato più sopra. Il pamphlet propone però anche una via d'uscita dal *cul de sac* in cui l'Europa e il mondo sono caduti dallo scorso febbraio: il disarmo unilaterale, perché si "eviti che i 13 mila ordigni nucleari disponibili pongano fine alla storia umana", ma altresì la trasformazione dei corpi militari in strutture utili per la società intera e la riconversione dell'industria bellica, oltre ovviamente alla neutralità disarmata, alla convivenza pacifica, a un impegno deciso e forte per risolvere i contrasti solo per via negoziata e nonviolenta. Ma attribuirgli un ruolo esclusivo sul piano etico-civile nella sua lunga carriera di intellettuale significa fare torto al lavoro costante di rilancio della cultura italiana che egli ha messo in campo: racconti e romanzi, poesia e teatro, saggi, aforismi e fiabe sono generi che ha attraversato, abitato e fecondato con felice esito assicurandosi apprezzamenti e critiche di valore da parte di alcuni dei più noti protagonisti del panorama intellettuale. Ci limitiamo, per esigenze di sintesi, ad accennare a *Spore*, pregevole raccolta di "composizioni perfette" congelata nel 2020 da Interlinea, finalista sia al Premio Viareggio-Repaci sia al Premio Camaioni-Belluomini, ben introdotta dalle note di Alessandro Zaccuri e Lella Costa. Anni prima con *Lingua mater* si era fatto notare per una

Data: 26.07.2022 Pag.: 19
Size: 864 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



produzione poetica nell'idioma della sua terra recuperando antiche forme orali e valorizzando usanze, costumi e tradizioni di una regione aspra e meravigliosa come la Calabria. Ma è il genere del racconto quello in cui egli si trova più a suo agio, che sia esso di derivazione puramente fantastica con un riferimento al mondo dei ragazzi come quello più aderente allo stile visionario del suo ancestrale passato nella Calabria profonda: tra i diversi titoli ricordiamo il pluripremiato *L'incendio di Roccabruna*, introdotto da Vincenzo Consolo e

con una postfazione inedita di Giuseppe Bonura che raffigura lo spaccato di una società dura e per alcuni versi spietata, dove plurime generazioni di donne e uomini sembrano legati e soggiogati da un destino di violenza impietosa. Poliedrico ed eclettico, versatile senza mai scadere nella superficialità, Gaccione non ha trascurato nemmeno il genere teatrale (si veda il volume *Ostaggi a teatro*) con un'attività ampia e complessa prodottasi tra gli anni Ottanta e il primo decennio del nuovo millennio offrendo

dimostrazione di una geniale capacità di drammaturgo messa in mostra in quella Milano, sua città elettiva d'adozione a cui pure ha regalato un discreto numero di libri e di testi letterari. Per il suo costante e fattivo contributo alla promozione della cultura il capoluogo meneghino gli ha conferito il Premio alla Virtù Civica. In attesa, si spera, che gli venga assegnato quel più che meritato Ambrogino d'oro per aver dato lustro alla 'milanesità' che egli ha saputo e sa incarnare con costanza e rigore.



Angelo Gaccione (a destra) con il noto critico Gian Carlo Ferretti

Data: 26.07.2022 Pag.: 19
Size: 864 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Angelo Gaccione



La copertina di "Sporre"



Un'altra opera di Angelo Gaccione